

COMUNE DI DIANO ARENTINO

Provincia di Imperia

Via XXV Aprile 4 – 18013 Diano Arentino

Tel 018343048 – Fax 01834339

Comunicato dell'amministrazione comunale.

SAGRA DI SANT'ANTONINO E RIQUALIFICAZIONE PIAZZA CAMIGLIA

L'associazione "Gruppo Nui Autri" ha sempre realizzato la tradizionale "Sagra della Buridda e dei Ravioli" di fine agosto sull'area pubblica retrostante il Palazzo comunale – oggi Piazza Francesco Camiglia.

La manifestazione – peraltro molto apprezzata in tutto il Dianese e dai numerosi vacanzieri estivi – ha visto però negli anni il realizzarsi e sovrapporsi piuttosto disordinato di impianti e strutture approssimative e disomogenee, che hanno finito per creare un compendio non proprio in linea con il contesto urbanistico, ambientale e paesaggistico. Inutile precisare che a fronte di un impiego di pochi giorni all'anno, strumenti, attrezzature e ricoveri rimangono inutilizzati ma ben visibili per tutto il resto del tempo.

L'amministrazione comunale ha programmato negli anni scorsi e in buona parte realizzato un intervento organico di riqualificazione dello spazio pubblico in questione. Già l'estate del 2015 è stata consegnata alla comunità locale una nuova pavimentazione, che ha fatto del preesistente anonimo piazzale in terra battuta uno spazio di ben più alta fruibilità, peraltro usando l'accortezza di incorporare organicamente nell'insieme l'area cementata utilizzata come pista da ballo nelle serate danzanti della sagra.

Si è trattato di un intervento impegnativo e di notevole rilevanza economica, dal momento che è stato finanziato interamente con fondi del bilancio comunale, per un importo complessivo che ha già superato i 30.000,00 euro.

Un sacrificio economico che certo aveva di mira anche l'obiettivo di fornire al "Gruppo Nui Autri" un valore aggiunto per il mantenimento e lo sviluppo della Sagra estiva.

I rappresentanti dell'Associazione, in effetti, avevano dapprima preso atto che l'intervento realizzato dall'Amministrazione doveva necessariamente completarsi con un significativo aggiornamento dell'area utilizzata per la manifestazione. E questo non solo per opinabili ragioni "estetiche", ma anche perché era emersa la necessità di conformare le strutture esistenti alla normativa urbanistica ed ai vincoli paesaggistici e idraulici, gravanti sull'area, sanando sotto tali profili quanto realizzato in difformità dalle prescrizioni di legge.

L'intesa di massima raggiunta in incontri informali prevedeva di ripartire le ulteriori spese da effettuarsi ripartendole tra il Comune e il "Gruppo", nel senso che l'Amministrazione avrebbe finanziato la progettazione degli interventi necessari e l'Associazione si sarebbe occupata di realizzare le opere necessarie a propria cura e spese. Detto per inciso, gli oneri a carico dell'Ente risultavano di nuovo tutt'altro che irrilevanti. Oltre a curare il complesso iter amministrativo della "sanatoria", erano già stati preventivati altri 6.000,00 euro sul bilancio 2017, destinati al pagamento delle prestazioni professionali esterne, necessarie per l'approvazione della sanatoria.

La Nota del 28/02/2017 a firma del Presidente Sig.ra Gorlero, motivava il ripensamento, da una parte, con la temuta insufficienza della superficie a disposizione della sagra, una volta risistemata l'area, dall'altra, valutando i costi a carico dell'associazione incompatibili con la scarsità di fondi a disposizione.

L'Amministrazione prendeva atto delle difficoltà prospettate, formulando per le vie brevi una proposta alternativa con la quale il Comune si rendeva disponibile a finanziare in toto le spese di adeguamento, risanamento e ristrutturazione dell'area - oltre a chiarire l'equivoco insorto sull'adeguatezza degli spazi da mettere a disposizione per necessità della sagra.

Vero è che la proposta prevedeva anche l'idea di recuperare parte delle spese effettuate e da effettuarsi, mediante un contributo annuale a carico degli organizzatori della sagra, ma correttamente intesa tale idea poteva facilmente essere condivisa ed accettata.

Non si trattava certo di porre a carico di un'associazione di volontariato e senza scopo di lucro una sorta di canone o affitto, la qual cosa sarebbe risultata contraria a qualsiasi logica.

L'idea nasceva dal presupposto che ove la gestione della manifestazione avesse realizzato un utile, non era da considerarsi scandaloso che una parte dell'avanzo fosse restituita annualmente alla collettività, che aveva sostenuto una spesa consistente per dare alla sagra - e con essa al territorio nel suo insieme - basi più solide e nuovo slancio.

E' evidente che negli anni in cui tale avanzo non si fosse realizzato, ovvero non fosse stato sufficiente, il Comune ne avrebbe semplicemente preso atto, senza avanzare alcuna indebita pretesa.

Quanto sin qui evidenziato si spera serva a chiarire una volta per tutte che niente è più lontano dagli obiettivi di questa Amministrazione dell'idea di porre fine alla Sagra di Sant'Antonino.

Neppure vogliamo credere che il disimpegno del Gruppo Nui Autri nasconda la volontà di mettere in cattiva luce gli attuali amministratori comunali.

Speriamo invece che lo stallo di quest'anno sia solo la conseguenza di equivoci e malintesi, da chiarire e superare, nell'interesse della collettività nel suo insieme. L'amministrazione, per parte sua, è pronta a riaprire il confronto in qualsiasi momento, nella certezza che riprendere il cammino interrotto sia possibile e altamente auspicabile.

Diano Arentino, 11/06/2017

Il Sindaco
Dr. Giacomo Musso